

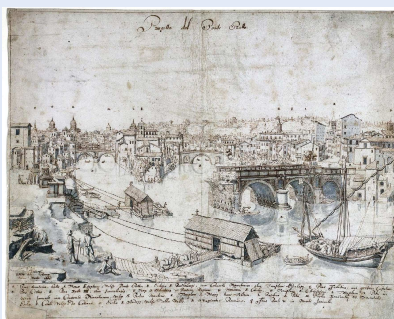
LE CATASTROFI NATURALI: DALLA MEMORIA STORICA ALL'INTERVENTO PUBBLICO

L'ACQUA AMICA E NEMICA



Roma, il tempio di Vesta in seguito alla inondazione del Tevere del dicembre 1870 (foto E. Roesler Franz, Raccolta Bernoni).

Particolare preoccupazione è destata soprattutto dalla frequenza di catastrofi, che impattano direttamente sul territorio e sulle attività umane, mettendo in luce la fragilità di un sistema che da tempo necessita di nuove strategie per conciliare le esigenze insediative e produttive con una gestione sostenibile dell'habitat.



Roma, prospetto del Ponte Rotto nel marzo 1665 (L. Cruyl da P. Vander, Descriptio faciei variorum locorum..., Lugduni Batavorum 1697).

Tuttavia, un'analisi condotta su una scala territoriale frammentata e in un'ottica slegata da analisi di lungo periodo, rischia di portare a soluzioni temporanee e poco efficaci. Data questa convinzione, il team di giovani studiosi, ha impostato una serie di ricerche e di azioni mirate a valutare queste criticità per mettere il proprio know how a servizio della collettività.

Il seminario è stato occasione di confronto tra il mondo della ricerca e un largo pubblico di Istituzioni e consorzi pubblici o privati impegnati nella gestione dell'acqua.

Nel V Congresso dell'Associazione Italiana di Storia Urbana, la sessione "La città liquida-la città assetata", coordinata da M. Galtarossa e L. Genovese, è stata un'occasione di confronto tra il mondo della ricerca con professionisti e amministratori locali.

UN PROCESSO DI RICERCA E AZIONE

Il dialogo instaurato negli anni col mondo della ricerca, della formazione, delle professioni, delle amministrazioni locali e degli enti pubblici e privati di gestione delle acque, ha portato alla maturazione di approcci e azioni che affrontano le criticità legate alla carenza o all'eccesso d'acqua, sotto il profilo infrastrutturale, economico e socio-culturale.

Il progetto "AcquaSchool", mirava a sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie rispetto al tema della scarsità dell'acqua, divulgandone una migliore conoscenza e la imprescindibile cultura del rispetto. L'originalità del progetto è stata sottolineare il ruolo fondamentale dell'acqua nella storia del territorio, sia per gli innumerevoli usi, sia per aver ispirato la costruzione di importanti monumenti caratterizzanti la città e il paesaggio storico.

Il progetto ha incluso alcuni laboratori creativi sulla valorizzazione del patrimonio culturale legato all'acqua, come la mostra didattica allestita dagli studenti.

I risultati della ricerca e del continuo confronto sono stati raccolti negli anni in varie pubblicazioni.

GRUPPO DI RICERCA

Laura Genovese
(CNR - Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali, Roma)
genovese@icvbc.cnr.it

Massimo Galtarossa
(Università degli Studi di Padova)
massimo.galtarossa@alice.it

Irene Bevilacqua
(Istituto Italiano Studi Storici Benedetto Croce, Napoli)
irenebevilacqua2@yahoo.it